



Il gusto in vetrina

GIUSEPPE CALABRESE

PER affrontare la crisi e dare una spinta al turismo la Toscana si mette in vetrina. E prova a portare sul mercato il meglio che ha. L'idea è partita pensando al settore agro-alimentare, ma nell'ultimo anno si è allargata anche a quello manifatturiero. Una sinergia che oggi coinvolge tre assessorati regionali (cultura e turismo, agricoltura e attività produttive) e Unioncamere Toscana, e che prova a ripensare il modello di offerta turistica integrando enogastronomia, produzio-

ni artigianali e territorio. Una filiera corta della qualità, capace di creare nuove economie e al tempo stesso disegnare nuovi percorsi culturali.

Insomma, il tentativo di portare in Toscana un turismo di qualità usando come attrattori la cucina e gli artigiani, in una crisi economica che dovrebbe garantire anche una rivitalizzazione di tutti i settori collegati. «Il nuovo progetto è centrato su una strategia volta ad esaltare prodotti e territori» ha detto l'assessore Cristina Scaletti. «Dopo il successo ottenuto l'anno scorso con la valorizzazione del pesce dimenticato — ha spiegato invece l'assessore Gianni Salvadori — amplieremo



il raggio di azione, aprendo anche ad altri prodotti come olio, vino, formaggio, carne e pane».

Al momento il progetto Vetrina Toscana ha l'adesione di 752 ristoranti e 268 botteghe alimentari «e l'obiettivo è quello di un'ulteriore qualificazione dell'offerta che trasformi i ristoranti e le botteghe nei primi ambasciatori dei prodotti e delle tradizioni locali», ha detto ancora Scaletti.

Ma Vetrina Toscana non si ferma qui. Presto sarà avviata un'attività formativa e di scambio con gli istituti alberghieri e sarà creata una vera strategia web per allargare le opportunità e creare anche un piccolo "market place" fra produttori, ristoranti e botteghe, che prevederà anche un sistema di prenotazione online dei tavoli. Un progetto che potrebbe avere anche importanti risvolti economici, come sottolinea l'assessore Gianfranco Simoncini: «Si tratta di un progetto integrato, fortemente collegato con il territorio, che grazie alle sinergie di diversi settori produttivi punta su qualità, innovazione e sostenibilità ambientale con l'obiettivo di far crescere anche la presenza industriale e artigianale e aumentare le opportunità occupazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA